

L'America fa il pieno ad Olgiate

(*m.prat.*) Il grande successo di "Strade Blu", la manifestazione organizzata da Giulio Bianchi nell'ambito di "Musica in Collina" in collaborazione con il comune di Olgiate Comasco è stata un'ottima dimostrazione di come sia possibile organizzare eventi di rilievo quando l'entusiasmo dei privati e la sensibilità delle istituzioni trovano perfetto equilibrio. L'idea era di ripercorrere la storia della musica americana, raccontata attraverso un percorso meno noto. L'auditorium Medioevo l'altra sera ha regalato qualcosa in più: due ore magiche di incredibili alchimie sonore. Ha entusiasmato il numerosissimo pubblico Bocephus King che ha saputo calarsi in modo impeccabile nello spirito della serata, accompagnato sul palco dai Needle Case di Lorenzo Livraghi e da Aldo Guarisco. Sei musicisti, per la prima volta insieme, che hanno suonato con la sinergia di una band consumata. Il cantautore canadese si è rivelato ancora una volta artista di spessore assoluto. Risalendo fino ai tempi della guerra civile ha iniziato a raccontare e cantare la storia dell'America e della sua musica, con una scaletta di canzoni impeccabili. Grazie a King il pubblico ha potuto comprendere le ragioni storiche di alcuni brani tradizionali e conoscere più a fondo, ad esempio, artisti quali Leadbelly, Hank Williams e Bruce Springsteen. Dopo aver riproposto la "Paul Revere" dei Beastie Boys, King in duetto con Andrea Parodi ha commosso con una sorprendente "Calabrisella Mia" cantata con pathos tutto italiano. A concludere la serata, perfetta sotto ogni punto di vista, una travolgente "Knocking on Heaven's Door", durante la quale pubblico e artisti sono diventati una sola voce.